

Sanità Ma scoppia la polemica sulla decisione di Zingaretti

Aborto, la pillola Ru486 ora anche in day hospital

L'interruzione volontaria di gravidanza usando la pillola Ru486 può avvenire anche in day hospital. Lo ha deciso il presidente della Regione, Nicola Zingaretti. Il trattamento farmacologico fino a oggi prevedeva nel Lazio 3 giorni di ricovero, ma il 76% delle donne ci rinunciava. «Questo è un atto di profondo rispetto per le donne - commenta il governatore -. Ora rilanciamo i consultori». Critiche dal centrodestra.

A PAGINA 6

Francesco Di Frischia

Sanità Zingaretti: rispetto per le donne. Roccella: lo vuole a domicilio?

L'aborto con la Ru486 anche in day hospital

«E rilanciamo i consultori»

L'interruzione volontaria di gravidanza attraverso la pillola Ru486 può avvenire anche in day hospital. Lo ha deciso il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, che ha firmato ieri una delibera per ampliare le modalità per questo trattamento farmacologico negli ospedali del Lazio.

«Questo è un atto di profondo rispetto per le donne - spiega il governatore -. La pillola Ru486 rappresenta una soluzione meno invasiva rispetto all'intervento chirurgico: per questo abbiamo deciso di eliminare questi ostacoli. Nel Lazio era attesa da molto tempo ed era già stata adottata in altre regioni e Paesi. Ora rilanciamo i consultori». Fino ad oggi, infatti, era previsto che l'aborto medico con la Ru486 si potesse effettuare solo in regime di ricovero

Ricovero

Fino a oggi erano previsti 3 giorni di ricovero per usare il farmaco

Rinuncia

Il 76% delle donne che ha abortito con la Ru486 ha rifiutato il ricovero

della durata di 3 giorni. Con il provvedimento adottato dalla Giunta Zingaretti, invece, si stabilisce che il trattamento potrà avvenire anche in day hospital. Spetterà comunque al medico, che prende in carico la paziente, la decisione di estendere o meno la durata del ricovero, ovviamente sulla base del quadro clinico della donna.

Critiche dal centrodestra: per Olimpia Tarzia (Lista Storace) la decisione di Zingaretti «rappresenta a tutti gli effetti una grave forzatura ideologica in un panorama già di per sé preoccupante come quello della Regione, dove nel solo 2012 si sono registrati 12.000 aborti, oltre a quelli clandestini». Rincarare la dose la deputata Eugenia Roccella (Ncd): «Il Consiglio superiore di sanità ha ribadito e volte che, a tutela della salute della donna, è ne-

cessario per chi assume la pillola abortiva Ru486 un ricovero di 3 giorni: Zingaretti vuole l'aborto a domicilio?». Di parere opposto Marco Vincenzi (Pd): «Il Lazio compie un passo importante verso il pieno riconoscimento della possibilità di scelta delle donne e di efficace contrasto all'aborto clandestino». La scelta si basa, dicono in Regione, su evidenze scientifiche internazionali ricerche, tra cui quella del Collegio inglese di ostetricia, pareri dell'Oms e sui dati dell'ultima relazione annuale (28 febbraio 2013) del ministero della Salute che sottolinea come il 76% della donne che accedono in ospedale per l'interruzione di gravidanza mediante Ru486 rifiutavano il ricovero obbligatorio di 3 giorni.

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA